Davanti all’odio, la forza della vita

Autore: Katarzyna Wasiutynska
Fonte: Città Nuova

Piccoli grandi momenti di condivisione, collaborazione, amicizia e gioia tra persone di Paesi diversi. L’accoglienza in Polonia dei rifugiati provenienti dall’Ucraina

È davvero particolare il periodo che stiamo vivendo. Mentre la primavera sta per sbocciare con tutto il suo splendore per ricordarci **la forza della vita**, è sempre vicino **l’espandersi dell’odio** che prolunga una guerra assurda e dice l’impotenza di fronte alla morte. E nella Chiesa abbiamo appena vissuto la festa di Pasqua in cui si abbracciano la morte e la vita. I nostri amici **Ucraini di rito orientale** hanno festeggiato la Pasqua una settimana dopo quella cattolica e quest’anno in Polonia ne abbiamo visti tanti camminare per le strade con dei **cestini da benedire** per il pasto solenne della domenica mattina. Gli abitanti della **Mariapoli Fiore** sono stati invitati alla festa dai rifugiati alloggiati nella cittadella, mentre Asia e Jacek, la famiglia che gestisce il Centro Unità a Cracovia, hanno ricevuto con sorpresa due cibi tipici della Pasqua ucraina: “cholodec” e “Pasqua”. I soldi raccolti dall’**Associazione Fiore**, oltre a coprire le spese ordinarie legate all’accoglienza dei profughi, servono anche agli **scopi educativi**: sono ormai in quattro gruppi a partecipare al **corso di lingua polacca** cinque giorni alla settimana, alcuni bambini seguono il programma della scuola ucraina aiutati da una maestra, signora Walentyna. A questo scopo si è riusciti a rinforzare la rete Internet in alcuni posti della cittadella. Preziosa è la collaborazione con altri paesi, ad esempio con l’Italia. **Continuano i viaggi degli autisti della comunità Nuovi Orizzonti con una sosta nel focolare maschile a Katowice**, per portare poi delle famiglie ucraine da loro. Una delle famiglie è arrivata ormai a Loppiano. Ultimamente sono venute da noi anche due giovani italiane con il desiderio di aiutare in modo concreto chi è fuggito dalla guerra. Sara e Paola hanno organizzato sia al Centro Unità a Cracovia, sia nella Mariapoli Fiore dei ***workshop*** **di arte terapia**. Sono nati dei lavori molto belli. Dal 6 al’8 maggio, durante la Settimana per il mondo unito, i giovani del Movimento dei Focolari organizzano nella cittadella Fiore **giochi e attività** comuni con i bambini accolti lì. Ecco qualche parola dei protagonisti di queste esperienze. «**Grazie per questo incontro meraviglioso, pieno di calore ed emozioni positive**. Abbiamo avuto l’occasione di unirci con altri Ucraini, sentirci a vicenda, esprimere i nostri sentimenti e pensieri, la nostra speranza e fede in una pace vicina nella nostra patria. Siamo molto grati a tutti i Polacchi che ci aiutano qui tutto il tempo e ci sostengono. Un grazie a Sara e Paula che hanno organizzato questa festa! Con affetto!». Yuliia «**È stato un momento indimenticabile**. Per alcune ore ci siamo immersi nelle attività di **arte terapia**. Abbiamo dipinto, abbiamo espresso i nostri sentimenti sulla carta. C’erano persone di tutte le età, persone anziane e giovani, mamme con bambini. Nei nostri disegni abbiamo visto qualcosa di comune: che **tutti vogliamo un cielo azzurro e sereno sopra le nostre teste** e che tutti desideriamo tornare nelle nostre case, riunirci nelle nostre famiglie, con i parenti. Queste attività erano preziose per le nostre emozioni e per la pace interiore. Grazie alle terapiste di essere venute e state con noi. Vogliamo approfittarne per dire un immenso **GRAZIE ai Polacchi** per la loro cura e sostegno! Hanno aperto del tutto le loro braccia. Che vincano la pace e l’amore!!!». Tetiana e Nina «Una sera ho saputo che una ragazza dell’Ucraina sogna una Barbie. Sapevo che il giorno dopo sarebbero venute da noi alcune ragazze (gen3) allora ho scritto a loro di questo suo sogno. Ho aggiunto che ci sono altre due ragazze ucraine della stesa età. La stessa sera mi hanno risposto di avere già una Barbie a disposizione e la mattina seguente ne hanno trovate altre due. Poi ho capito che **è stata la bambina più piccola di sei anni a regalare le sue Barbie**. Ho invitato anche le bambine più piccole, per dare a lei la possibilità di venire. L’aveva desiderato tanto! C’era una grande gioia». Ania